

prof. Luca Reale

luca.reale@uniroma1.it *

sito web: <http://lucareale.weebly.com>

contributi didattici:

Elisa Avellini, Anastasia Barasheva, Marcella Claps, Silvia De Lisi

Giulia De Oliveira, Andrea De Sanctis, Francesco Martone

Casa e scuola per rifugiati nel quartiere Monteverde a Roma

“a decent society, or a civilized society, is one whose institutions do not humiliate the people under their authority, and whose citizens do not humiliate one another.”

A. Margalit

Nel Laboratorio si propone la trasformazione di un vuoto urbano a Roma, indicato dal PRG vigente come ambito di valorizzazione, e localizzato nella città consolidata. La scelta del tema mira ad indirizzare gli studenti, fin dai primi anni di studio, alle tecniche di analisi ed intervento nel contesto fisico della città esistente. Obiettivo del corso è portare lo studente al controllo di un limitato sistema architettonico, costituito da un unico edificio o da più edifici di dimensioni contenute, in prossimità di preesistenze. Si esclude peraltro qualsiasi approccio storicista o nostalgico, puntando piuttosto a stabilire una continuità tra progettazione architettonica e urbana, intendendo il progetto architettonico come processo di deformazione/trasformazione di un determinato luogo più che come mera creazione di oggetti autonomi ed autoreferenziali.

La particolare collocazione urbana dell'area di progetto rende fondamentale la relazione degli elementi architettonici tra di loro, e con lo spazio aperto di immediata pertinenza. La relazione interno/esterno e la modificazione della morfologia del terreno attraverso l'architettura saranno elementi particolarmente rilevanti, considerando la forte acclività del suolo. Il progetto avrà quindi un importante ruolo urbano ponendosi come elemento di raccordo e connessione tra due diverse quote urbane, corrispondenti a due distinti quartieri (Trastevere e Monteverde).

Programma del corso

Tema di progetto è un centro polifunzionale che unisce la funzione residenziale di accoglienza di rifugiati a spazi e servizi di supporto agli stessi ospiti della struttura, e in parte agli abitanti dei due quartieri. Un centro aperto alla città, dunque, che ha come obiettivo l'accoglienza temporanea, ma anche l'integrazione nel contesto urbano di richiedenti asilo e rifugiati. Dal punto di vista normativo possiamo approssimare l'edificio (o meglio il sistema di edifici) ad un Centro di accoglienza SPRAR (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati).

.....
* per confermare l'iscrizione ogni studente dovrà inviare una mail a questo indirizzo con nome, cognome e matricola (oggetto: iscrizione LAB2 2015-16)

Lo SPRAR costituisce un sistema nazionale decentrato, ma in rete, di accoglienza, protezione e sostegno all'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati, nell'intenzione di garantire standard e servizi omogenei su tutto il territorio nazionale.

È una struttura che ha anche lo scopo di affiancare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, attraverso l'orientamento e l'assistenza legale, il sostegno all'integrazione socio-economica, il sostegno psicologico. Lo SPRAR è quindi un centro di seconda accoglienza finalizzata a integrare il rifugiato sul territorio dopo l'iniziale assistenza.

Gli interventi dovrebbero da un lato garantire una buona flessibilità della struttura nel tempo (a soddisfare una domanda abitativa transitoria e in costante mutamento), dall'altro dovrebbero prender forma nel rispetto delle differenti esigenze (età, configurazione dei nuclei familiari, presenza di minori non accompagnati, ecc.), oltreché delle diversità religiose e culturali di appartenenza.

Funzioni e attività previste

Residenze per 40 persone

(Stanze singole con bagno, appartamenti per coppie e famiglie, stanze per gruppi)

Spazio di accoglienza / reception

Ufficio per due addetti (assistenza alle pratiche e documenti)

Spazi per cucinare o mensa comune

Spazi per la didattica (lingua italiana, formazione professionale) con piccola biblioteca

Spazi studio / spazi per la lettura

Spazi per attività fisica (palestra, gioco)

Spazi aperti anche alla città: bar caffetteria con spazio esterno di pertinenza, emeroteca e area web, playground

Bagni, Lavanderia, magazzino, ambulatorio (un addetto)

Spazi multifunzione o specificatamente liberi da funzione

SUL (Superficie Utile Lorda): 2000 mq circa

Residenze: si prevede di alloggiare 25 individui + 4 famiglie (o anche una combinazione differente a scelta dello studente), in fuga da paesi nei quali attualmente è loro impedito di tornare. È una residenza temporanea che gli ospiti occuperanno finché non sarà per loro definita una prospettiva di lavoro e di vita umanamente dignitosa. La struttura non deve quindi ricordare un albergo ma piuttosto una casa, individuando un chiaro concetto (non solo insediativo) legato ad un "modo di abitare". Non un mero dormitorio ma una struttura che dovrà prevedere tutte le funzioni di supporto, relazione e socialità che qualificano la residenza. Gli spazi comuni, costituendo il cuore del centro polifunzionale, rivestiranno particolare importanza.

Scuola: situata in uno spazio che potrebbe essere del tutto integrato alle residenze, collegato, oppure distaccato (ma comunque adiacente agli spazi studio/lettura) si immagina una scuola di italiano per rifugiati con un modello didattico non convenzionale, basato quindi non su classi e lezioni esclusivamente frontali, ma su piccoli gruppi che afferiscono a un insegnante, intorno ad un tavolo o in maniera ancora più informale. La scuola potrebbe anche prevedere un laboratorio/atelier per l'insegnamento e l'apprendimento di lavori manuali, disegno, giochi.

Testi e riferimenti bibliografici

Bibliografia generale

L. Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977

Le Corbusier, *Verso un'architettura*, Longanesi, Milano 1984

I. Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti, 1988

A. Loos, *Parole nel vuoto*, Adelphi, Milano 1992

A. Siza, *Scritti di architettura*, Electa, Milano 1997

A. Rossi, *Autobiografia scientifica*, Nuova Pratiche Editrice, Milano 1999

L. I. Khan, *Architettura è. Gli scritti*, a cura di M. Bonaiuti, Electa, Milano 2002
H. Tessenow, *Osservazioni elementari sul costruire*, Franco Angeli, Milano 2003
P. Zumthor, *Pensare architettura*, Electa, Milano 2003
A. de Botton, *Architettura e felicità*, Guanda, Parma 2006
L. Reale, *La Residenza Collettiva*, SE Sistemi Editoriali, Napoli 2015

Bibliografia specifica sul tema di progetto

Avishai Margalit, *The Decent Society*, Harvard University Press, Cambridge MA, 1998
Corrado Bonifazi, *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna, 2013
Marco Accorinti, *Centri di accoglienza: varietà tipologica e dibattito collegato*, in: la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy, 2-3/2015
web
<http://data.unhcr.org/mediterranean/regional.php>
<http://www.ilpost.it/2015/12/31/lanno-dei-migranti-in-numeri/>
riviste
boundaries n. 2 - *Architectures for Emergencies*
Lotus 158 / 2015 – *People in motion*

Manualistica

M. Ridolfi, *Manuale dell'architetto*, C.N.R. 1946
AA.VV, *Manuale dell'Architetto*, C.N.R. 1963
F. Cellini, *Manualetto*, Cittàstudi 1991
E. Neufert, *Enciclopedia pratica per progettare e costruire*, Hoepli, Milano 1996
H. Engel, *Atlante delle Strutture*, UTET, Torino 2001
G. Arie (a cura), *Quaderni del manuale di progettazione edilizia - l'edilizia residenziale. Collana Tipologie*, HOEPLI 2002
L. Zevi (a cura di), *Il nuovissimo manuale dell'architetto*, Mancosu Editore, Roma 2003

sull'housing

Christian Schittich (a cura di), *In Detail. High-Density Housing. Concepts, Planning, Construction*, Birkhäuser, Basel 2004
J. Mozas, A., Fernandez Per, *DENSIDAD / DENSITY, nueva vivienda colectiva / new collecting housing*, a+t, Vitoria-Gasteiz 2004
A.F. Per, J. Mozas, J. Arpa, *Dbook - density, data, diagrams, dwellings*, a+t, Vitoria-Gasteiz 2007
L. Gelsomino, O. Marinoni, *Territori europei dell'abitare. 1990-2010*, Compositori, Bologna, 2009
P. Ebner, M. Kuntscher, U. Wietzorrek, *Typology + : Innovative Residential Architecture*, Birkhäuser, Basel 2010
B. Leupen, H. Mooij, *Housing Design. A Manual*, NAI 2011
G. Corbellini, *Housing is back in town. Breve guida all'abitazione collettiva*, LetteraVentidue, 2012
B. Melotto, O. S. Pierini, *Housing primer. Le forme della residenza nella città contemporanea*, Maggioli, Milano 2012
"Lotus", n. 120 / 2004, *Urban housing*; "Lotus" n. 132 / 2007, *Housing differentiation*; "Lotus", n. 147 / 2011, *New Urban housing I*; "Lotus", n. 148 / 2011, *New Urban housing II*;

per approfondire

K. Lynch, *L'immagine della città*, Marsilio, Venezia 1984
M. De Benedetti, A. Pracchi, *Antologia dell'architettura moderna. Testi, manifesti, utopie*, Zanichelli, Bologna 1988
A. Rossi, *L'architettura della città* (1966), Città Studi Edizioni, Torino 1995
L. Quaroni, *Il progetto per la città. Dieci Lezioni*, Kappa, Roma 1996
L. Reale, *Densità, città, residenza. Tecniche di densificazione e strategie antisprawl*, Gangemi, Roma 2008
P. O. Rossi, *Roma. Guida all'architettura moderna 1909-2011*, Laterza, Roma-Bari 2012

Si consiglia inoltre la lettura e la consultazione delle seguenti riviste di architettura:

a+t, a+u, Area, Casabella, Detail, L'Industria delle Costruzioni, El croquis, Lotus International, 2G